

**NET4
DEFENDERS**

**CIVIC SPACE REPORT 2025
ITALY**



Il Report

Il presente report è stato redatto nell'ambito delle attività di monitoraggio e documentazione previste dal progetto Net4Defenders, con l'obiettivo di raccogliere e analizzare dati, episodi e sviluppi normativi rilevanti per lo stato dello spazio civico in Italia.

Si basa su fonti aperte e pubbliche, comprese notizie di stampa, comunicati ufficiali, documenti normativi, dichiarazioni istituzionali e segnalazioni provenienti da organizzazioni della società civile, sindacati, attivisti e giornalisti. I contenuti sono stati verificati e selezionati per rappresentare trend significativi che, pur in assenza di provvedimenti formali di sospensione della libertà associativa, concorrono a limitare o ostacolare l'esercizio pieno dei diritti fondamentali, come la libertà di espressione, di manifestazione, di associazione e di partecipazione democratica.

Non intende offrire un'analisi esaustiva, ma uno strumento utile per identificare le dinamiche e trend più rilevanti e per promuovere azioni di advocacy e protezione dei difensori dei diritti umani e delle organizzazioni della società civile.

È stato redatto da Erasmo Palazzotto e Greta Veresani



Net4Defenders è un'iniziativa europea cofinanziata dal programma CERV (Citizens, Equality, Rights and Values) dell'UE. L'obiettivo è quello di rafforzare la protezione dei difensori dei diritti umani e delle organizzazioni della società civile che operano in contesti ostili. Il progetto è promosso da un consorzio europeo di cui fa parte ARCI insieme a Novact (Spagna), PIC (Slovenia), Fondazione Poradni Prawnych (Polonia), Ligue des Droits de l'Homme (Francia) ed European Civic Forum (Belgio). ARCI svolge il ruolo di referente nazionale in Italia per la raccolta e l'analisi dei dati, la protezione degli attivisti, la promozione del dialogo con le istituzioni e il supporto alla società civile impegnata nella difesa dei diritti umani.



ARCI – Associazione Ricreativa e Culturale Italiana è una delle principali reti di promozione sociale in Italia. Fondata nel 1957, è presente su tutto il territorio nazionale con oltre un milione di soci, 4.000 circoli, 115 comitati territoriali e 17 comitati regionali. ARCI promuove la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica attraverso attività culturali, educative e di solidarietà, con una particolare attenzione alla tutela dei diritti delle persone più vulnerabili. Impegnata nella promozione della pace, dell'antifascismo, della giustizia sociale e della coesione territoriale, ARCI è attiva su molteplici fronti: dalla difesa dei diritti dei migranti alla protezione dell'ambiente, dalla promozione dei beni comuni alla lotta contro ogni forma di discriminazione. A livello europeo, ARCI è parte di numerose reti internazionali ed è il soggetto italiano del progetto Net4Defenders, dedicato alla protezione dello spazio civico e dei difensori dei diritti umani.

INTRODUZIONE:

Tra il 2024 e i primi mesi del 2025, l'Italia ha registrato una preoccupante escalation di episodi che segnalano una crescente restrizione dello spazio civico e una vera e propria regressione democratica. Attiviste e attivisti impegnati nella difesa dei diritti umani, dell'ambiente, dei diritti LGBTQIA+, del diritto alla casa o della giustizia climatica sono stati oggetto di criminalizzazione, misure preventive e procedimenti giudiziari, in un clima politico sempre più repressivo.

Parallelamente, nuovi provvedimenti normativi – come il cosiddetto Decreto Sicurezza – hanno ampliato gli strumenti a disposizione delle autorità per limitare la libertà di manifestare e reprimere il dissenso. A ciò si aggiunge l'uso crescente di tecnologie invasive, attività di sorveglianza e infiltrazioni, che hanno colpito in particolare giornalisti, attivisti e organizzazioni della società civile, aggravando ulteriormente il quadro.

Nel corso dell'attività di monitoraggio sono stati documentati numerosi episodi di attacchi vandalici e intimidatori contro sedi associative, sindacali e politiche, spesso ad opera di gruppi di estrema destra, così come un'intensificazione delle pressioni contro i media indipendenti tramite cause temerarie (SLAPP) e tentativi di censura.

Questo report fornisce una fotografia nitida e allarmante di un paese in cui le libertà fondamentali sono sempre più sotto pressione. Di fronte a questa deriva, è urgente riaprire uno spazio di confronto pubblico e rafforzare i meccanismi di protezione per chi difende i diritti, informa l'opinione pubblica o promuove giustizia sociale.

CONTESTO POLITICO ISTITUZIONALE DEL PAESE

Criminalizzazione e restrizione dello spazio civico in Italia

Il contesto italiano continua a essere segnato da un progressivo restringimento dello spazio civico, che si manifesta in modo sempre più sistemico attraverso la criminalizzazione di attivisti e organizzazioni della società civile. Questo processo, in atto da diversi anni, ha subito un'accelerazione sotto l'attuale governo, con il protagonismo di esponenti di spicco dell'estrema destra, oggi nelle principali posizioni di potere, inclusi il Vice Premier Matteo Salvini¹ e la stessa Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.²

Nel corso dell'ultimo anno l'Italia è scesa di 3 punti nel Democracy Index 2024, attestandosi al 37° posto³.

Attacchi a ONG e attori impegnati nella difesa dei diritti dei migranti

Uno dei fronti più evidenti di questa repressione riguarda le organizzazioni che operano in difesa dei diritti dei migranti, in particolare quelle impegnate nel soccorso in mare. ONG come Mediterranea Saving Humans, Sea-Watch, Emergency e Open Arms sono state oggetto di campagne di delegittimazione, con accuse infondate di collusione con i trafficanti⁴, e provvedimenti legislativi volti a limitarne l'operatività. In particolare, dal 2017 a oggi, una serie di norme ha progressivamente ridotto gli spazi di manovra, attraverso l'introduzione di reati specifici, pesanti sanzioni economiche e misure amministrative restrittive.⁵

Nel Decreto Flussi 2024, il Governo ha introdotto disposizioni che ampliano la responsabilità penale agli armatori e ai proprietari delle navi in caso di violazioni, facilitando la confisca dei mezzi navali⁶. Parallelamente, il decreto ha modificato le competenze giurisdizionali sulla convalida dei fermi nei centri per migranti in Albania, trasferendole dalla sezione immigrazione alla Corte d'Appello, in un tentativo evidente di aggirare decisioni giudiziarie sfavorevoli e rafforzare un controllo politico sull'operato della magistratura.⁷

¹<https://www.iltempo.it/politica/2024/11/10/video/matteo-salvini-centri-sociali-video-zecche-rosse-bologna-lepore-40845768/>

²https://www.facebook.com/giorgiameloni.paginaufficiale/posts/open-arms-una-delle-tante-ong-che-agevola-gli-sc-afisti-nel-mediterraneo-ha-denun/10156452355807645/?locale=pt_BR

³https://image.b.economist.com/lib/fe8d13727c61047f7c/m/1/609fbc8d-4724-440d-b827-2c7b7300353d.pdf?utm_campaign=MA00001514&utm_medium=email-owned&utm_source=eiu-marketing-cloud&RefID=&utm_term=20250603&utm_id=2078580&sfmc_id=00QWT00000QBQEn2AP&utm_content=cta-button-1&id_mc=285566693

⁴<https://www.internazionale.it/reportage/zach-campbell/2021/05/03/italia-migranti-ong-strategia>

⁵https://www.lastampa.it/politica/2022/11/15/news/vertice_piantedosi-capigruppo_sui_migranti_ce_lipotesi_della_confisca_delle_navi_ong-12242162/

⁶ <https://ilmanifesto.it/cosi-il-decreto-flussi-puo-affondare-le-ong>

⁷<https://www.ilesole24ore.com/art/migranti-si-camera-fiducia-decreto-flussi-lavoratori-extra-ue-paesi-sicuri-fino-blitz-competenze-giudici-AG5ZG8OB>

Repressione delle proteste climatiche e ambientali

Un simile processo di criminalizzazione ha colpito anche i movimenti per la giustizia climatica e ambientale.⁸ Azioni simboliche e manifestazioni nonviolente, organizzate da realtà come Ultima Generazione ed Extinction Rebellion, sono state oggetto di procedimenti giudiziari, perquisizioni arbitrarie e misure amministrative preventive, come fogli di via e DASPO urbani. Tali pratiche si accompagnano a una forte stigmatizzazione mediatica e a campagne denigratorie che mirano a minare la legittimità del dissenso ambientale.⁹

Attacchi al movimento LGBTQIA+ e ai diritti civili

Nonostante l'assenza di norme repressive esplicite, il Governo ha sostenuto una narrazione apertamente ostile nei confronti del movimento LGBTQIA+. La decisione del Ministero dell'Interno di vietare ai sindaci la trascrizione degli atti di nascita dei figli delle famiglie omogenitoriali¹⁰ e l'approvazione di una legge che criminalizza la gestazione per altri anche se avvenuta all'estero, rappresentano segnali concreti di questa deriva.¹¹

Il 23 aprile 2024, un emendamento incluso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha concesso ai gruppi antiabortisti l'accesso a consultori e strutture sanitarie, imponendo l'ascolto del battito cardiaco del feto alle donne che intendano interrompere la gravidanza.¹²

Queste misure si inseriscono in un contesto più ampio di attacchi alle libertà individuali e ai diritti riproduttivi.

Nel frattempo, l'Italia continua a essere priva di una legge contro l'omolesbobitansfobia dopo l'affossamento del DDL Zan, lasciando le persone LGBTQIA+ esposte a discriminazioni e violenze, come dimostrato dai numerosi episodi di aggressione registrati nel corso dell'anno.^{13 14 15 16}

Attacchi alla magistratura e interferenze istituzionali

Cresce anche la tensione istituzionale tra il potere politico e quello giudiziario. Il Governo ha accusato ripetutamente la magistratura di ostacolare l'azione

⁸<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/01/15/salvini-contro-gli-ambientalisti-di-ultima-generazione-sono-vandali-mediterraneo-di-andare-in-galera/6936848/>

⁹ <https://www.indifesadi.org/2024/07/05/diritto-non-crimine/>

¹⁰<https://lespresso.it/c/politica/2024/3/15/il-ministero-di-piantedosi-continua-a-prendersela-con-i-figli-delle-famiglie-arcobaleno/50377>

¹¹ <https://www.wired.it/article/gestazione-per-altri-reato-universale-voto-senato/>

¹²https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2024/04/23/il-decreto-pnrr-e-legge-con-fiducia-scontro-sui-pro-life-nei_114024-3751-4d29-a84e-00df0c7d77cb.html

¹³<https://www.omofobia.org/sito/cronache-di-ordinaria-omofobia-da-maggio-2023-a-marzo-2024/>

¹⁴<https://www.rainews.it/articoli/2025/01/aggressione-omofoba-a-roma-calci-e-pugni-contro-una-coppia-gay-la-notte-di-capodanno-4395a352-ba55-46b0-903d-de08a41bacc0.html>

¹⁵https://www.ansa.it/trentino/notizie/2024/11/08/bandiera-arcobaleno-bruciata-a-trento-arcigay-promuove-sit-in_72f0d36d-2f1e-4d84-a21d-390d81969ade.html

¹⁶ <https://ilmanifesto.it/roma-ragazze-trans-picchiate-e-rapinate>

dell'esecutivo¹⁷, soprattutto a seguito delle decisioni di non convalida dei fermi nei centri in Albania, motivate dall'applicazione del diritto internazionale e delle sentenze della Corte di Giustizia Europea.^{18 19}

In parallelo, sono state avanzate proposte di riforma costituzionale per separare le carriere dei magistrati²⁰ e limitare la pubblicazione delle intercettazioni²¹, con l'evidente intento di ridurre l'autonomia del potere giudiziario e il diritto all'informazione.

Il caso del processo al Vicepremier Matteo Salvini per il blocco della nave Open Arms (2019), conclusosi con l'assoluzione, è stato strumentalizzato dal Governo per lanciare una campagna contro le ONG, la magistratura e le opposizioni. I giudici del processo sono stati oggetto di attacchi mediatici e minacce, che hanno richiesto il rafforzamento delle misure di sicurezza.²²

Rafforzamento del coordinamento della società civile

In risposta a questo scenario, si è rafforzato il coordinamento tra le organizzazioni della società civile, con la nascita di nuove reti e alleanze trasversali su temi cruciali come la cittadinanza, la giustizia climatica, la difesa della Costituzione e la libertà di stampa. ONG, sindacati, associazioni, collettivi e movimenti stanno costruendo spazi condivisi di resistenza democratica e solidarietà, cercando di contrastare la progressiva erosione dello stato di diritto in Italia.

¹⁷https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2024/10/19/salvini-mobilitazione-contro-la-magistratura-politicizzata_639fdcb9-501c-46d5-9160-84c5bb0cdeae.html

¹⁸<https://www.magistraturademocratica.it/articolo/dichiarazione-sugli-attacchi-contro-la-magistratura-italiana>

¹⁹<https://www.rainews.it/articoli/2024/10/migranti-a-bari-i-12-rientrati-albania-il-governo-decreto-su-paesi-sicuri-e-polemica-37f0d322-22a1-4acf-ba96-e919aa1d58b9.html>

²⁰<https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/12/09/separazione-carriere-camera-riforma-sogno-berlusconi/7797161/>

²¹https://www.repubblica.it/politica/2024/12/09/news/bavaglio_stampa_separazione_delle_carriere_riforma_giustizia-423867671/

²²https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/09/19/open-arms-minacce-a-pm-processo-e-allarme-sicurezza_18e9399e-d20f-4521-8830-f5b77b0c15b9.html

LIBERTÀ DEMOCRATICHE DI ASSOCIAZIONE, RIUNIONE PACIFICA, ESPRESSIONE E DIRITTO ALLA PRIVACY

A. LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE

Il clima nei confronti delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani in Italia ha conosciuto, negli ultimi anni, un progressivo deterioramento. Sebbene non si siano verificati tentativi diretti o indiretti da parte del Governo di sciogliere formalmente ONG o associazioni non governative, ciò è da attribuire principalmente al solido impianto costituzionale italiano, che garantisce il diritto alla libertà associativa (art. 18 della Costituzione) e limita l'utilizzo dello strumento dello scioglimento alle sole ipotesi di organizzazioni con finalità terroristiche o eversive, previa verifica giudiziaria.

Tuttavia, nel periodo coperto dal presente monitoraggio, si è assistito a un utilizzo sistematico della leva normativa e amministrativa per limitare l'operatività delle organizzazioni della società civile, colpendole indirettamente con dispositivi che, pur rimanendo formalmente entro i limiti di legalità, mirano a ridurre lo spazio d'azione e a delegittimarne il ruolo sociale e politico.

Decreto ONG e limitazioni all'operatività in mare

Il decreto-legge del 2 gennaio 2023²³ (cosiddetto *Decreto ONG*), insieme alle nuove disposizioni operative del Ministero dell'Interno sulla designazione dei porti sicuri (*Place of Safety*), ha inciso profondamente sulla capacità operativa delle ONG impegnate nel soccorso in mare. Le nuove regole impongono l'assegnazione di porti di sbarco lontani dalla zona di soccorso – spesso nel nord Italia – con l'intento dichiarato di “razionalizzare” i flussi, ma con l'effetto concreto di aumentare i costi delle missioni, ridurre la frequenza dei pattugliamenti in mare e allontanare le navi dalle aree in cui si verificano naufragi.²⁴ A ciò si aggiungono i frequenti fermi amministrativi delle navi²⁵ ²⁶, imposti anche per presunte irregolarità formali.

A dicembre del 2024, il Senato ha convertito in legge il Decreto Flussi, attraverso cui si regolano annualmente le quote di ingresso di cittadini stranieri, in cui, come annunciato, era previsto un nuovo pacchetto di misure ancora più restrittive nei confronti delle ONG. Le misure, pur legate formalmente alla programmazione migratoria, contengono disposizioni punitive verso le ONG del soccorso,

²³<https://www.valigiablu.it/ong-soccorso-mare-decreto-piantedosi-effetti/>

²⁴https://www.repubblica.it/italia/2024/08/18/news/navi_ong_rotte_porti_lontani-423450835/

²⁵https://www.ilsole24ore.com/art/decreto-ong-approvato-camera-porto-sbarco-multe-ecco-cosa-prevede-AEwxm2nC?refresh_ce=1

²⁶ <https://sos-humanity.org/it/stampa/cronologia-annuale-del-soccorso-nel-mar-mediterraneo-2024/>

confermando un utilizzo strumentale della normativa per ostacolare la solidarietà.²⁷

Legge “Ecovandali” e criminalizzazione

La Legge n.6 del 22 gennaio 2024, definita dallo stesso Governo come *legge contro gli “ecovandali”*, ha introdotto sanzioni sproporzionate per atti di protesta simbolica, prevedendo pene fino a 5 anni di reclusione e multe fino a 60.000 euro per chi imbratta o danneggia beni culturali o ambientali. Pur presentata come misura di tutela del patrimonio, la legge è stata chiaramente indirizzata contro le forme di disobbedienza civile adottate da movimenti ecologisti, come Ultima Generazione, che spesso agiscono in modo non violento e simbolico.²⁸

Impatto delle norme e ruolo dissuasivo

Le normative sopra citate hanno generato un impatto significativo non tanto sul piano delle condanne effettive – dato che i procedimenti avviati contro ONG e attivisti si sono spesso conclusi con assoluzioni o archiviazioni – quanto sul piano dei costi e della pressione psicologica, alimentando un clima di criminalizzazione e discredito pubblico.

In molti casi, le disposizioni contenute in queste leggi sono risultate in contrasto con la Costituzione italiana o con il diritto internazionale, e i tribunali ne hanno riconosciuto l’inapplicabilità. Tuttavia, il legislatore ha proceduto comunque alla loro approvazione, utilizzandole come strumenti di deterrenza. Le organizzazioni coinvolte si trovano così costrette a sostenere onerose spese legali e a gestire campagne mediatiche denigratorie, in un contesto che mina la loro legittimità pubblica.

Questa dinamica può essere assimilata, per effetti e obiettivi, alla logica delle SLAPP (Strategic Lawsuits Against Public Participation), pur non assumendo sempre la forma tecnica della causa legale. L’apparato normativo si trasforma in un dispositivo repressivo che, pur non sciogliendo formalmente le organizzazioni, ne limita di fatto l’azione pubblica, ne ostacola la sostenibilità economica e ne indebolisce il rapporto con la cittadinanza.

²⁷<https://www.lindipendente.online/2024/12/05/segreto-sulle-forniture-stretta-su-ong-e-ricongiungimenti-approvato-il-nuovo-decreto-flussi/>

²⁸ <https://www.amnesty.it/il-ddl-contro-gli-attivisti-climatici-e-legge/>

B. LIBERTÀ DI RIUNIONE PACIFICA E DIRITTO ALLA PROTESTA

Nel corso del 2024 e dei primi mesi del 2025, il diritto alla libertà di riunione pacifica e alla protesta ha subito un'ulteriore e preoccupante erosione in Italia. A livello normativo e amministrativo, sono stati introdotti strumenti sempre più restrittivi, in particolare attraverso decreti legge legati alla sicurezza pubblica, che hanno esteso misure cautelari e inasprito le sanzioni a carico di attivisti e manifestanti. Questi interventi si sono inseriti in un contesto politico-mediatico fortemente stigmatizzante, alimentando una narrazione che criminalizza sistematicamente il dissenso.²⁹

Una delle misure più frequentemente applicate è il foglio di via obbligatorio, che impone l'allontanamento da un determinato comune per motivi di ordine pubblico. Tale misura è stata utilizzata in modo crescente nei confronti di attivisti climatici³⁰, in particolare appartenenti ai movimenti Ultima Generazione ed Extinction Rebellion, anche in assenza di comportamenti violenti.

Parallelamente, alcuni progetti di legge proposti dalla maggioranza di governo mirano a limitare l'applicazione del reato di tortura nei confronti delle forze di polizia³¹, aumentando di fatto il rischio di impunità per eventuali abusi. Nonostante le richieste di numerose associazioni, in Italia non esiste ancora un obbligo per gli agenti di polizia di indossare codici identificativi né di utilizzare body-cam durante le manifestazioni pubbliche, ostacolando l'individuazione delle responsabilità individuali in caso di violazioni. Un segnale preoccupante in questo contesto assume la nomina di Filippo Ferri, un funzionario di polizia condannato in via definitiva per i fatti della scuola Diaz, a questore di Monza³². La questione assume particolare rilevanza, considerato che il reato di tortura è stato introdotto quando la Corte Europea dei Diritti Umani ha segnalato l'inadeguatezza delle leggi italiane proprio in relazione alle violenze che hanno avuto luogo nella scuola Diaz durante il G8 di Genova del 2001³³.

Il quadro normativo italiano prevede la comunicazione preventiva e non l'autorizzazione formale per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche. Tuttavia, in nome della sicurezza pubblica, le autorità possono vietare eventi. Un esempio significativo è il divieto della manifestazione nazionale in solidarietà con la Palestina prevista a Roma il 5 ottobre 2024, accompagnato da misure preventive come fogli di via e impedimenti fisici che hanno ostacolato la partecipazione. La manifestazione, che si è comunque tenuta, è degenerata in scontri, con un uso sproporzionato della forza da parte della polizia.³⁴

²⁹ <https://www.amnesty.it/barometro-dellodio-allarmante-erosione-del-diritto-di-protesta/>

³⁰ <https://rivistacriticadeldiritto.it/?p=1992>

³¹ <https://www.editorialedomani.it/fatti/reato-tortura-italia-cosa-prevede-articoli-legge-modifiche-abolizione-cestaro-cedu-codici-identificativi-ra6vp2hm>

³² <https://www.ilsole24ore.com/art/un-poliziotto-condannato-la-diaz-diventa-questore-e-polemica-AHfCHJx>

³³ https://www.repubblica.it/politica/2017/06/22/news/reato_tortura_strasburgo_diaz-168799815/

³⁴ <https://www.amnesty.it/manifestazione-del-5-ottobre-a-roma-gravi-violazioni-dei-diritti-umani/>

Diversi episodi documentano un'escalation nell'uso della forza e delle misure repressive:

- 27 febbraio 2024 – Le manifestazioni studentesche a Pisa e Firenze³⁵ in solidarietà con la Palestina sono state represses con violenza. L'episodio ha suscitato un richiamo del Presidente della Repubblica al Ministro dell'Interno³⁶ e ha portato all'apertura di un'indagine giudiziaria.³⁷
- 9 luglio 2024 – A Bologna, una manifestante di Extinction Rebellion ha denunciato un trattamento degradante in questura, dopo essere stata fermata durante un'azione simbolica.³⁸
- 30 aprile 2024 – A Palermo, una studentessa universitaria attivista di Ultima Generazione ha ricevuto un foglio di via dopo un'azione nonviolenta in una fontana pubblica.³⁹
- Agosto 2024 – Giacomo Baggio, attivista climatico, ha ricevuto una misura di sorveglianza speciale solitamente riservata a soggetti legati alla criminalità organizzata, per la sua partecipazione a proteste nonviolente.⁴⁰
- 3 maggio 2024 – Cinque attivisti di Ultima Generazione sono stati sottoposti a perquisizione domiciliare per un'azione non violenta fallita di esposizione di uno striscione durante una mostra.⁴¹
- 23 maggio 2024 – Un'azione presso il Ministero del Lavoro si è conclusa con il fermo degli attivisti di Ultima Generazione e anche di tre giornalisti presenti, trattenuti senza poter comunicare.⁴²
- 28 maggio 2024 – A Firenze, scontri durante una marcia per la Palestina hanno provocato feriti e perquisizioni domiciliari.⁴³
- 15 febbraio 2025 – Prima udienza per tre attiviste del collettivo transfemminista ecologista Berta Caceres, dopo l'occupazione della

³⁵ <https://tg.la7.it/cronaca/pisa-manganellate-studenti-pro-palestina-firenze-25-02-2024-206885>

³⁶ <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/firenze-e-pisa-cariche-della-polizia-contro-gli-studenti-e-polemica>

³⁷ <https://www.rainews.it/articoli/2024/02/manganellate-agli-studenti-a-pisa-focus-dellinchiesta-sulla-catena-di-comando-9a4f90ee-33b7-43db-a8c1-00a57ecaf600.html>

³⁸ <https://www.open.online/2024/07/27/bologna-attivista-extinction-rebellion-denuncia-abusi-questura/>

³⁹ https://palermo.repubblica.it/cronaca/2024/04/30/news/ultima_generazione_ERICA_barberi_foglio_di_via_palermo-422775182/

⁴⁰ <https://www.editorialedomani.it/fatti/giacomo-baggio-ultima-generazione-attivista-rischia-sorveglianza-speciale-tribunale-t3y9j6mq>

⁴¹ <https://www.rainews.it/tgr/veneto/articoli/2024/05/padova-perquisite-le-abitazioni-di-alcuni-militanti-di-ultima-generazione-03b368e9-61c2-45ac-a407-d05c8e79f877.html>

⁴² https://roma.repubblica.it/cronaca/2024/05/23/news/giornalisti_fermati_polizia_protesta_ultima_generazione_roma-423092878/

⁴³ <https://www.lindipendente.online/2024/05/29/firenze-perquisite-le-case-dei-manifestanti-pro-palestina-mentre-no-si-arrestano-le-proteste/>

Stazione Prenestina a Roma nel marzo 2024.

- 7 aprile 2025 – Extinction Rebellion ha denunciato le questure di Roma e Brescia per perquisizioni degradanti dopo sit-in pacifici contro Leonardo e al Viminale.⁴⁴
- 17 aprile 2025 – Sara Maffioletti, attivista di Ultima Generazione, è stata rinviata a giudizio a Milano per violazione di un foglio di via, ricevuto a marzo 2025 in seguito a una manifestazione per l'aria pulita.
- 28 aprile 2025 – Attivisti di Extinction Rebellion identificati per una protesta pacifica davanti al Ministero dell'Aeronautica a Roma.⁴⁵
- 5 maggio 2025 – Durante il festival TAZ Free Spring a Comano Terme, la polizia ha usato lacrimogeni e manganelli per disperdere i partecipanti.⁴⁶
- 31 aprile 2025 – A La Cassa (TO), le forze dell'ordine hanno represso con forza l'evento musicale MuTAZioni.⁴⁷
- 28 maggio 2025 – Un manifestante è stato identificato per aver sventolato la bandiera palestinese durante il passaggio del Giro d'Italia a Vicenza.⁴⁸
- 13 giugno 2025 – Gli studenti dell'Università Federico II di Napoli e Potere al Popolo denunciano infiltrazioni di polizia nelle assemblee per la Palestina e per il diritto all'abitare.⁴⁹
- Infine, un grave fatto di cronaca risalente al 3 giugno 2025 ha sollevato ulteriore preoccupazione per la sicurezza delle persone e il rispetto dei diritti fondamentali da parte delle forze dell'ordine: a Pescara, un giovane è morto per arresto cardiaco dopo essere stato colpito da un taser della polizia durante un fermo.⁵⁰ L'episodio ha riaperto il dibattito sull'uso di strumenti potenzialmente letali e sulla necessità di garantire maggiore trasparenza e accountability nell'operato delle forze dell'ordine.

Questi episodi mostrano un uso crescente di strumenti preventivi e punitivi per contenere e reprimere il dissenso, in violazione degli standard internazionali sul diritto di riunione pacifica. L'uso selettivo e sproporzionato della forza, unito alla

⁴⁴<https://www.editorialedomani.it/fatti/extinction-rebellion-denuncia-questure-roma-brescia-perquisizioni-attivisti-di-ritto-dissenso-pacifico-xxnvc7kj>

⁴⁵ <https://www.romatoday.it/cronaca/unicorno-giorgia-meloni-palazzo-aeronautica.html>

⁴⁶<https://www.osservatoriorepressione.info/manganellate-e-pioggia-di-lacrimogeni-sui-partecipanti-alla-taz-a-comano-terme-in-trentino/>

⁴⁷ <https://radioblackout.org/2025/04/libertaz-storie-di-rave-e-repressione/>

⁴⁸<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/05/28/basta-armi-e-bandiera-della-palestina-al-giro-ditalia-identificati-qualcuno-ha-chiesto-ai-volontari-del-servizio-gara-di-togliermi-oro-si-sono-rifiutati/8006136/>

⁴⁹ <https://www.napolitoday.it/cronaca/proteste-federico-ii-agente-infiltrato.html>

⁵⁰https://www.repubblica.it/cronaca/2025/06/03/news/pescara_giovane_morto_infarto_colpito_con_taser_polizia-424646042/?ref=RHLF-BG-P1-S1-T1-SPAZIOFIRME%C2%B0

manca di trasparenza e accountability delle forze di polizia, rappresenta una minaccia concreta alla partecipazione civica e alla democrazia.

Decreto Sicurezza: una svolta autoritaria nella gestione dell'ordine pubblico

Nel corso del biennio 2024–2025, il Governo italiano ha promosso un disegno normativo fortemente repressivo culminato nella conversione in decreto legge del cosiddetto “Decreto Sicurezza”, formalmente identificato come DDL 1660. L'iter che ha portato alla sua approvazione è stato oggetto di forti critiche anche sul piano democratico e procedurale, poiché da un ordinario disegno di legge in discussione in Parlamento si è passati all'imposizione di un decreto legge – uno strumento costituzionalmente riservato a “casi straordinari di necessità e urgenza” – che ha di fatto esautorato il dibattito parlamentare, limitando la possibilità di emendamenti e confronto democratico.⁵¹⁵² Il ricorso al decreto legge in assenza di situazioni contingenti che ne giustificassero l'utilizzo ha rappresentato un grave vulnus al principio della separazione dei poteri, riducendo drasticamente lo spazio di discussione parlamentare su una materia che incide profondamente sui diritti fondamentali.⁵³

Tra i contenuti più preoccupanti del provvedimento, che introduce 14 nuovi reati, si segnalano:⁵⁴

- la criminalizzazione dei blocchi stradali con pene fino a due anni di reclusione;
- l'introduzione di aggravanti per chi protesta contro opere pubbliche, colpendo i movimenti ambientalisti e territoriali;
- l'inasprimento delle pene per manifestazioni nei CPR e nelle carceri, con sanzioni che arrivano fino a vent'anni;
- l'estensione delle misure di prevenzione personale anche in assenza di condanne, aprendo a una gestione preventiva del dissenso di tipo autoritario.

⁵¹https://www.repubblica.it/politica/2025/06/04/news/decreto_sicurezza_voto_finale_fiducia_senato_proteste_oppoizioni-424647209/

⁵²<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2025/04/06/dl-sicurezza-il-penalista-gatta-inutile-e-lurgenza-umilia-le-camere/7941934/>

⁵³ <https://www.amnesty.it/ddl-sicurezza-ulteriori-preoccupazioni-per-limpatto-sui-diritti-umani/>

⁵⁴https://www.ilsole24ore.com/art/sicurezza-decreto-e-legge-le-proteste-14-nuovi-reati-e-nove-aggravanti-ecco-tutte-novita-AHOjF44?refresh_ce=1

L'obiettivo evidente del provvedimento è quello di scoraggiare e punire ogni forma di protesta sociale, anche pacifica e nonviolenta, attraverso l'ampliamento delle fattispecie penali e l'utilizzo di sanzioni sproporzionate.

Le preoccupazioni sollevate non si sono limitate alla società civile: l'Ufficio ODIHR dell'OSCE ha pubblicamente criticato il provvedimento, affermando che “presenta diverse lacune che potrebbero ostacolare l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali”, tra cui la libertà di riunione pacifica, di espressione, di movimento, il diritto alla sicurezza personale, alla vita privata e ad un processo equo.⁵⁵

Questa deriva ha innescato un vasto movimento di protesta tra dicembre 2024⁵⁶ e maggio 2025⁵⁷, con manifestazioni, campagne pubbliche e mobilitazioni locali promosse da sindacati, associazioni, comitati, organizzazioni studentesche e giuristi. Gli attivisti hanno denunciato non solo i contenuti del decreto, ma anche il metodo con cui è stato imposto, che rappresenta un esempio concreto di impoverimento del confronto democratico e concentrazione del potere esecutivo a scapito del Parlamento.

Il Decreto Sicurezza si configura così come uno degli strumenti normativi più gravi degli ultimi anni, espressione di un modello autoritario di gestione del dissenso e del conflitto sociale. Più che rispondere a reali esigenze di sicurezza, esso mira a limitare il diritto alla protesta e a rafforzare un impianto repressivo che mette a rischio la partecipazione democratica e lo stato di diritto.

Sulla stessa scia si inserisce l'istituzione delle cosiddette “**Zone Rosse**” istituite in diverse città su indicazione del Ministero dell'Interno in cui si limita la circolazione a soggetti individuati come “molesti e aggressivi, dediti alla commissione di reati e non in regola con la normativa in materia di immigrazione” che limita enormemente la libertà di circolazione garantita costituzionalmente e che potrebbe per estensione rappresentare una limitazione alla libertà di riunione pacifica nel caso le stesse zone fossero individuate come luoghi di assembramento per manifestazioni pubbliche.⁵⁸

Il **Decreto Caivano bis (L. 159/2023)** prevede l'estensione dell'applicabilità di misure preventive sulla base di una presunzione di pericolosità sociale, estendendole anche ai minori. Include Daspo, avvisi orali e misure cautelari dai 14 anni di età. Queste disposizioni accentuano la criminalizzazione del dissenso e restringono lo spazio civico, minando libertà di espressione, riunione e partecipazione democratica.⁵⁹

⁵⁵https://legislationline.org/sites/default/files/2024-05/2024-05-27%20-%20Opinion_Italy_Draft%20Law%20on%20Public%20Security%20-%20final.pdf

⁵⁶ <https://www.romatoday.it/cronaca/corteo-no-ddl-sicurezza-roma-14-dicembre-2024.html>

⁵⁷ <https://www.romatoday.it/cronaca/corte-no-dl-sicurezza-roma-31-maggio-2025-sicurezza-informazioni.html>

⁵⁸ <https://www.magistraturademocratica.it/articolo/zone-rosse-i-soggetti-segnalati-e-le-liberta-costituzionali-di-tutti>

⁵⁹ <https://www.sistemapenale.it/it/notizie/decreto-caivano-le-novita-introdotte-con-decreto-legge-dal-consiglio-dei-ministri-comunicato-stampa>

C. LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E DIRITTO ALLA PRIVACY

Negli ultimi anni, in Italia si è registrata una progressiva erosione della libertà di espressione, in particolare nel campo del giornalismo e dell'attivismo. Il peggioramento è confermato dal report annuale di Reporter Sans Frontières, secondo cui l'Italia è scesa dal 41° al 46° posto nella classifica mondiale sulla libertà di stampa tra il 2023 e il 2024, mentre è arrivata al 49° nel 2025.⁶⁰

Tra i principali fattori che hanno contribuito a questo deterioramento vi sono interventi normativi mirati a limitare il diritto di cronaca. È stata infatti approvata la cosiddetta "legge bavaglio", che vieta ai giornalisti di pubblicare i contenuti delle ordinanze di custodia cautelare – documenti pubblici – fino alla conclusione delle indagini preliminari.⁶¹ È attualmente in discussione un ulteriore provvedimento che potrebbe estendere queste restrizioni e introdurre sanzioni economiche anche per gli editori.⁶²

Nel giugno 2024, si è verificata un'aggressione fisica nei confronti di un giornalista che documentava un raduno di CasaPound a Torino.⁶³

Un altro caso emblematico è quello di Christian Raimo, scrittore, attivista e insegnante, oggetto di una campagna d'odio alimentata da esponenti della maggioranza di governo. Raimo è stato sospeso per tre mesi con decurtazione dello stipendio dopo aver criticato pubblicamente il Ministro dell'Istruzione, sia tramite social media sia durante un dibattito pubblico.^{64 65}

Nel 2025 il comico Daniele Fabbri è stato rinviato a giudizio a seguito di una querela presentata da Giorgia Meloni per alcune espressioni ironiche utilizzate nel podcast *Contiene Parolacce*, pubblicato nel 2021. L'azione legale, promossa dall'allora avvocato Andrea Delmastro Delle Vedove (oggi sottosegretario alla Giustizia), chiede un risarcimento di 20.000 euro per danni morali. Il caso ha suscitato preoccupazione per l'uso delle querele come strumento repressivo nei confronti della satira politica, configurandosi come un esempio emblematico di SLAPP ai danni della libertà di espressione e critica.⁶⁶

Sempre nel 2024, il partito Fratelli d'Italia ha intentato una causa contro un giornalista della trasmissione televisiva *Report* e contro l'intera redazione del

⁶⁰ <https://rsf.org/en/index?year=2024>

⁶¹ <https://www.fnsi.it/pubblicata-in-gazzetta-ufficiale-la-legge-con-la-norma-bavaglio-fnsi-porteremo-il-caso-in-euro-pa>

⁶² <https://www.fnsi.it/legge-bavaglio-costante-manganellate-a-giornalisti-ed-editori-con-le-sanzioni-economiche>

⁶³ <https://www.rainews.it/articoli/2024/07/torino-giornalista-agredito-da-militanti-di-estrema-destra-la-stampa-ci-riguarda-tutti-c006e233-0d27-4b48-a0a0-5b048165629e.html>

⁶⁴ https://www.ansa.it/lazio/notizie/2024/08/25/critico-valditara-provvedimento-disciplinare-contro-raimo_c54360ac-c6a6-4aa8-a1b3-bb519b51b06b.html

⁶⁵ https://www.repubblica.it/italia/2024/09/30/news/raimo_provvedimento_disciplinare_valditara-423527592/

⁶⁶ https://www.articolo21.org/2025/04/meloni-non-sopporta-la-satira-il-30-aprile-udienza-sul-caso-di-daniele-fabbri-querelato-dalla-premier/?utm_source=chatgpt.com

programma, chiedendo un risarcimento di 50.000 euro per un servizio sui rapporti tra esponenti del partito e ambienti criminali.⁶⁷

A testimoniare le crescenti restrizioni, vi è anche la revoca dell'autorizzazione da parte dell'Università di Siena per un dibattito sulla Palestina previsto con la partecipazione della Relatrice Speciale dell'ONU Francesca Albanese e dello storico israeliano Ilan Pappé⁶⁸.

Secondo il report della Coalition Against SLAPPs in Europe (CASE), l'Italia è attualmente il paese con il più alto numero di SLAPP (Strategic Lawsuits Against Public Participation) in Europa⁶⁹. Si tratta di azioni legali spesso pretestuose, finalizzate a intimidire, screditare o mettere a tacere giornalisti, attivisti e whistleblower che si occupano di temi sensibili o d'interesse pubblico. In risposta, è stata lanciata la campagna "Libera voce in libero Stato" promossa da The Good Lobby⁷⁰.

Nel maggio 2025, il Comitato promotore del referendum sulla cittadinanza ha denunciato la RAI alla Commissione di Vigilanza per la mancata copertura e imparzialità informativa riguardo ai quesiti referendari, chiedendo la modifica del regolamento sul pluralismo informativo.⁷¹

Sempre nel maggio 2025, un grave episodio ha coinvolto la polizia a Putignano (BA), dove gli agenti hanno chiesto la rimozione della bandiera palestinese esposta sul balcone di una casa privata⁷², in un evidente atto di compressione della libertà di espressione individuale.

Durante il passaggio del Giro d'Italia in provincia di Vicenza, alcune persone sono state identificate dalle autorità per aver disegnato una bandiera palestinese su un muro di casa, mentre altre sono state fermate per aver semplicemente esposto la bandiera lungo il percorso della gara.⁷³

Infine, nel contesto delle celebrazioni per il 25 aprile, ad Ascoli Piceno, una panettiera è stata identificata dalla polizia per aver esposto un cartello con la scritta "25 Aprile, buono come il pane bello come l'antifascismo" considerato provocatorio dalle forze dell'ordine. Anche questo episodio si inserisce in una

⁶⁷<https://www.rai.it/programmi/report/news/2024/06/Fratelli-dItalia-ha-presentato-richiesta-risarcimento-danni-in-sede-civile-nei-confronti-dellinviato-di-Report-Giorgio-Mottola-6346fa32-8e87-4e06-8935-21fa1771910b.html>

⁶⁸<https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/09/24/alluniversita-di-siena-stop-al-dibattito-con-francesca-albanese-e-ilan-pappe-il-rettore-non-il-7-ottobre-gli-studenti-censura/7704399/>

⁶⁹<https://www.thegoodlobby.it/comunicato-stampa/italia-prima-in-europa-per-numero-di-slapp-il-nodo-italiano-di-case-coalition-against-slapps-in-europe-lancia-lappello-pubblico-sul-diritto-allinformazione-a-roma-il-dialogo-tra-attiviste-gio/>

⁷⁰ <https://www.thegoodlobby.it/campagne/liberta-espressione/>

⁷¹<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/05/25/referendum-8-e-9-giugno-magi-diffida-la-commissione-di-vigilanza-rai-modifici-il-regolamento-che-disciplina-linformazione-sui-quesiti/8002209/>

⁷² <https://www.baritoday.it/cronaca/putignano-rimossa-bandiera-palestina-denuncia-social.html>

⁷³<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/05/28/basta-armi-e-bandiera-della-palestina-al-giro-ditalia-identificati-qualcuno-ha-chiesto-ai-volontari-del-servizio-gara-di-togliarli-loro-si-sono-rifiutati/8006136/>

tendenza crescente alla repressione simbolica e preventiva del dissenso.⁷⁴ Lo stesso giorno, l'ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - viene multata a Orbetello (GR) per occupazione di suolo pubblico⁷⁵.

Questi eventi, combinati tra loro, delineano un quadro preoccupante per la libertà di stampa, di opinione e di privacy in Italia. Le misure restrittive, unite alle pressioni politiche e alle violazioni del diritto alla riservatezza, costituiscono una minaccia concreta alla democrazia e alla partecipazione civica.

Sorveglianza e violazione dei diritti fondamentali: il caso Paragon

Il 31 gennaio 2025, un avviso ufficiale della società Meta, proprietaria della piattaforma WhatsApp, ha reso noto che numerosi attivisti e giornalisti italiani erano stati oggetto di un attacco informatico mediante uno spyware avanzato denominato "Graphite", prodotto dalla società israeliana Paragon Solutions. Tra i soggetti coinvolti figurano figure di rilievo della società civile italiana, come Luca Casarini (cofondatore della ONG Mediterranea Saving Humans), Don Mattia Ferrari (cappellano di bordo della stessa ONG), il direttore della testata Fanpage Francesco Cancellato, il giornalista Ciro Pellegrino e David Yambio, attivista e fondatore di Refugees in Libya.^{76 77 78}

L'allarme lanciato da WhatsApp è stato successivamente confermato da analisi indipendenti del laboratorio canadese Citizen Lab, che ha identificato Paragon come l'operatore tecnologico che ha reso possibile questo tipo di sorveglianza altamente invasiva, progettata per accedere senza autorizzazione a conversazioni private, documenti sensibili e dati personali.⁷⁹

La reazione istituzionale italiana è stata inizialmente opaca. Solo successivamente, a seguito dell'intervento del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR), è stato ammesso l'uso dello spyware da parte dei servizi italiani, giustificandolo nell'ambito di attività d'intelligence relative al contrasto dell'immigrazione irregolare. Tuttavia, il Comitato ha negato che le attività di sorveglianza abbiano coinvolto giornalisti, affermazione smentita dai risultati delle analisi forensi di Citizen Lab^{80 81}.

⁷⁴<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/04/25/striscione-antifascista-davanti-alla-panetteria-fornaia-identificata-dalla-polizia-ad-ascoli-piceno/7965383/>

⁷⁵ <https://tg24.sky.it/cronaca/2025/04/25/25-aprile-panetteria-striscione-ascoli-anpi-orbetello>

⁷⁶ <https://it.euronews.com/2025/02/06/italiani-spiati-su-whatsapp-roma-tra-clienti-di-paragon-chiesta-informativa-al-governo>

⁷⁷ <https://www.ilsole24ore.com/art/spyware-paragon-caso-politico-spionaggio-attivisti-e-giornalisti-AGJ5vkkC>

⁷⁸ <https://www.ilpost.it/2025/02/01/whatsapp-dice-che-oltre-nova-stati-spiati-sulla-sua-app/nta-giornalisti-e-attivisti-sono>

⁷⁹ https://www.theguardian.com/media/2025/jun/12/european-journalists-targeted-with-paragon-solutions-spyware-say-researchers?utm_source=chatgpt.com

⁸⁰ <https://www.editorialedomani.it/fatti/caso-paragon-citizen-lab-giornalista-attaccato-spyware-graphite-ciro-pellegrino-francesco-cancellato-clg0csbo>

⁸¹ <https://www.fanpage.it/politica/perche-il-secondo-rapporto-di-citizen-lab-sul-caso-paragon-cambia-tutto/>

La vicenda ha suscitato forte allarme a livello europeo e internazionale. La Commissione Europea⁸² e il Parlamento Europeo⁸³ hanno espresso gravi preoccupazioni per l'uso di strumenti di sorveglianza contro attivisti e giornalisti, sottolineando il rischio che tali tecnologie vengano impiegate per ostacolare l'esercizio delle libertà fondamentali, come il diritto alla libertà di espressione, la tutela della privacy e la partecipazione alla vita democratica.

Paragon Solutions, da parte sua, ha difeso la propria condotta affermando di vendere i propri prodotti solo a Stati democratici e sotto rigidi vincoli etici che escluderebbero esplicitamente l'utilizzo dello spyware contro giornalisti o attivisti. Secondo l'azienda israeliana, l'Italia avrebbe violato questi accordi, portando alla decisione unilaterale della rescissione del contratto. Le autorità italiane, al contrario, hanno descritto l'interruzione della collaborazione come un atto condiviso tra le parti.⁸⁴

Il caso Paragon rappresenta uno degli episodi più gravi di violazione dei diritti alla riservatezza e alla libertà di informazione registrati in Italia negli ultimi anni. Si inserisce in un contesto già segnato da numerosi segnali di compressione dello spazio civico, con un'evidente tendenza alla sorveglianza e alla criminalizzazione del dissenso. L'uso di strumenti tecnologici estremamente invasivi contro attori della società civile solleva interrogativi urgenti sul rispetto delle garanzie costituzionali, sull'effettiva trasparenza delle attività dei servizi di sicurezza e sull'adeguatezza dei meccanismi di controllo democratico.

A fronte della gravità dei fatti emersi, colpisce l'assenza di un'azione istituzionale decisa e trasparente volta a fare piena chiarezza sull'accaduto. Nonostante l'allarme suscitato dalla rivelazione delle intercettazioni illegittime e le richieste pubbliche di chiarimento, nessuna autorità ha assunto finora la responsabilità di avviare un'indagine trasparente e indipendente per accertare le circostanze, le finalità e i responsabili dell'uso dello spyware in questione.

Il diritto alla privacy e alla libertà di stampa, tutelati dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione europea dei diritti umani, sono stati evidentemente violati. Eppure, lo Stato italiano non ha ancora assunto un ruolo attivo nella difesa dei giornalisti e degli attivisti coinvolti, né ha fornito alcuna forma di tutela o risarcimento nei loro confronti. Questo silenzio istituzionale è tanto più grave se si considera che tra le persone intercettate figurano giornalisti in attività, il cui lavoro è essenziale per il buon funzionamento della democrazia e per la libertà di informazione nel Paese.

⁸²<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/06/12/caso-paragon-la-commissione-ue-inaccettabile-accedere-illegalment-e-a-dati-dei-cittadini/8024057/>

⁸³<https://www.fanpage.it/politica/caso-paragon-arriva-alla-plenaria-del-parlamento-ue-la-commissione-inaccettabile-spiare-giornalisti/>

⁸⁴<https://www.fanpage.it/politica/paragon-smentisce-il-copasir-lopposizione-attacca-il-governo-renzi-meloni-vuole-insabbiare-scandalo/>

Se, come sostenuto dal Governo, non è stato lo Stato italiano a utilizzare questi strumenti contro i propri cittadini, allora è compito dello Stato identificare con urgenza chi abbia avuto accesso a tali tecnologie e per quali fini. Qualora invece tali operazioni fossero state condotte da autorità italiane, è necessario verificare se siano avvenute nel rispetto delle garanzie costituzionali e dei limiti previsti dalla legge. In entrambi i casi, l'opacità e il rimpallo di responsabilità alimentano un preoccupante vuoto di legalità e di accountability democratica, che rischia di compromettere il patto di fiducia tra cittadini e istituzioni. In una democrazia sana, la sicurezza non può mai giustificare la violazione dei diritti fondamentali, né tantomeno diventare un pretesto per silenziare il dissenso e la libertà di espressione.

Un altro caso significativo è rappresentato dalla denuncia di Potere al Popolo, un partito politico che si presenta alle elezioni, di un'azione di spionaggio e infiltrazione che si sarebbe protratta per 10 mesi. Ad condurre l'operazione, un giovane di 21 anni, uscito dalla scuola di polizia nel 2023 che si sarebbe presentato agli attivisti di PaP a Napoli sotto copertura, come studente fuori sede. Pap chiede ora spiegazioni al Ministro dell'Interno Piantedosi. Il PD avvia un'interrogazione parlamentare sull'accaduto. Intanto, la polizia smentisce tutto.⁸⁵

⁸⁵<https://www.fanpage.it/politica/la-denuncia-di-potere-al-popolo-siamo-stati-infiltrati-e-spiati-dalla-polizia-per-10-mesi/>

SICUREZZA PER LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Nel corso degli ultimi anni, in Italia si è registrato un incremento significativo degli attacchi – sia simbolici che materiali – contro le organizzazioni della società civile, i luoghi dell’associazionismo e le persone che vi operano. Questi episodi rivelano un clima di crescente ostilità e insicurezza per chi è impegnato nella promozione dei diritti umani, della giustizia sociale e della partecipazione democratica.

Nel mese di ottobre 2024, il colosso statale dell’energia ENI ha intentato una causa per diffamazione contro le organizzazioni Greenpeace Italia e Re-Common, in risposta a una campagna volta a denunciare il ruolo della multinazionale nel contribuire alla crisi climatica e nei danni sociali ed economici associati⁸⁶. Si tratta di un’azione che si colloca nella più ampia dinamica delle SLAPP (Strategic Lawsuits Against Public Participation), ovvero procedimenti giudiziari finalizzati a intimidire e silenziare il dissenso pubblico.

- Nel febbraio 2024, la sede del Gay Center a Roma, punto di riferimento della comunità LGBTQIA+, è stata oggetto di un attacco omofobo, con scritte offensive e atti vandalici rivolti contro l’ingresso.⁸⁷ L’episodio evidenzia la vulnerabilità persistente degli spazi destinati alla tutela dei diritti delle minoranze sessuali e di genere. Nel marzo 2025 è stata imbrattata anche la sede di ArcyGay di Catania con inneggiamenti al fascismo e scritte omofobe⁸⁸. Lo stesso è accaduto a gennaio 2025 al Cassero di Bologna, centro per i diritti delle persone LGBTQIA.⁸⁹ Minacce contro la comunità gay sono state rivolte anche contro la Rete degli Studenti e l’Unione degli Universitari, la cui sedi sono state vandalizzate a Venezia tra marzo e aprile 2025.^{90 91}
- Il 24 giugno 2024, una sede del Partito Democratico è stata imbrattata con frasi inneggianti al fascismo e con riferimenti espliciti alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni⁹², in un chiaro tentativo di intimidazione politica. Il 14 maggio era già stata presa di mira la sede del PD di Venaria.⁹³

⁸⁶ <https://ilmanifesto.it/campagna-dodio-eni-fa-causa-a-greenpeace-italia-e-recommon>

⁸⁷ <https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/02/01/roma-vandalizzato-lingresso-del-gay-center-a-testaccio-scritte-omofobe-sullasfalto-e-colpi-di-mazza-da-baseball-contro-il-muro-rainbow/7430282/>

⁸⁸ <https://www.hashtagsicilia.it/2025/03/26/attacco-alla-sede-arcigay-di-catania-marano-m5s-inaccettabili-rigurqiti-fascisti/>

⁸⁹ <https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/01/17/bologna-attacco-cassero-omofobia-casapound-patrioti/7841483/>

⁹⁰ <https://www.veneziatoday.it/cronaca/furto-scasso-sede-udu-quarta.html>

⁹¹ <https://www.veneziatoday.it/cronaca/maniglia-divelta-morte-gay-comunisti-sede-udu.html>

⁹² https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2024/06/24/imbrattata-una-sede-del-pd-a-milano-scritte-inquietanti_7d6c54dc-cc45-45be-a213-0288d49eb4e8.html

⁹³ <https://www.giornalelavoce.it/news/cronaca/591544/attacco-notturno-alla-sede-del-pd-a-venaria-e-la-quarta-volta-in-pochi-anni.html>

- Il 7 ottobre 2024, una sede della CGIL è stata presa di mira con scritte riferite al movimento No Vax.⁹⁴ L'episodio si inserisce nella scia di ostilità già manifestata nel 2021, quando la sede nazionale del sindacato fu assaltata da membri del movimento neofascista Forza Nuova, evento per cui diversi leader del gruppo sono stati successivamente arrestati.⁹⁵ La continuità di questi atti dimostra la persistenza di un rischio concreto per le organizzazioni sindacali da parte di soggetti politicizzati e radicalizzati.
- Il 10 gennaio 2024, un circolo ARCI di Torino è stato colpito da un attentato con bomba carta, che ha provocato danni materiali all'ingresso e alla saracinesca del locale, poche ore dopo la chiusura.⁹⁶ Sebbene non vi siano stati feriti, il gesto ha avuto un forte impatto simbolico e rappresenta una chiara intimidazione nei confronti del mondo associativo.
- Il 15 maggio 2025 a Roma è stata distrutta la porta di ingresso del centro sociale La Strada⁹⁷, nel quartiere di Garbatella.
- Nel contesto di un clima sociale polarizzato e sempre più violento, anche altri episodi gravi hanno colpito sedi di partito e istituzioni democratiche. Il 25 aprile 2025, durante le celebrazioni per la Liberazione, un gruppo di manifestanti ha assediato la sede di Fratelli d'Italia a Milano, lanciando oggetti e inscenando una protesta violenta.⁹⁸ Il giorno 26 maggio 2025, la sede della Lega a Modena è stata imbrattata con scritte offensive e simboli anarchici.⁹⁹

Questi episodi, pur appartenendo a matrici ideologiche differenti, rivelano un clima di odio, polarizzazione e tensione crescente che alimenta la spirale della violenza, colpendo indistintamente espressioni della società civile, sindacati, spazi associativi e forze politiche.

Nel loro complesso, questi eventi evidenziano una crescente insicurezza per le organizzazioni e le persone impegnate nell'attività civica, in un contesto nazionale in cui la libertà di associazione e di espressione è messa a rischio sia da attori istituzionali che non istituzionali.

⁹⁴https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2024/10/07/sede-cgil-di-taranto-imbrattata-con-scritte-no-vax_af667f5a-cbbb-4f41-b0ba-43302d5a39ff.html

⁹⁵https://it.wikipedia.org/wiki/Assalto_alla_sede_della_CGIL

⁹⁶<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/articoli/2025/01/vetrine-infrante-serranda-divelta-bomba-carta-davanti-al-circolo-arci-banfo-17b63edb-b05e-48b5-b6fc-337b6017cb34.html>

⁹⁷<https://www.romatoday.it/politica/attacco-centro-sociale-la-strada-distrutta-porta.html>

⁹⁸<https://www.ilgiornale.it/news/interni/25-aprile-sede-fdi-assediata-estremisti-sinistra-fuori-i-2470786.html>

⁹⁹<https://www.modenatoday.it/cronaca/sede-della-lega-modena-imbrattata-nella-notte-scritte-offensive-e-simboli-anarchici.html>

RESTRIZIONI FISCALI E RISCHIO DEFINANZIAMENTO

Nel periodo oggetto del presente monitoraggio, non si registrano provvedimenti normativi esplicitamente volti al definanziamento diretto delle organizzazioni della società civile. Tuttavia, emergono segnali preoccupanti sul piano fiscale e regolatorio, che potrebbero incidere negativamente sulla sostenibilità delle attività associative.

In particolare, si segnala l'approvazione di un intervento legislativo che prevede la revoca del regime di esclusione dall'IVA per le associazioni no profit, con la conseguente equiparazione al regime fiscale delle imprese a fini di lucro. La norma, la cui entrata in vigore era inizialmente prevista per il 1° gennaio 2025, è stata posticipata di un anno a seguito delle forti pressioni esercitate dal Terzo Settore italiano.¹⁰⁰

Sebbene il rinvio costituisca un parziale sollievo, il rischio strutturale permane: l'applicazione della norma rappresenterebbe un grave aggravio burocratico per migliaia di associazioni di base, la cui operatività si fonda prevalentemente sul lavoro volontario dei soci. Oltre a compromettere la sostenibilità economica delle attività no profit, tale misura rischia di tradursi in una restrizione indiretta della libertà di associazione, ostacolando l'accesso e la permanenza nella vita civica da parte di molte realtà territoriali e organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti e della coesione sociale.¹⁰¹

Ad oggi, non risultano evidenze sistematiche di cambiamenti nelle pratiche comunicative o nei contenuti delle attività da parte delle organizzazioni per accedere a finanziamenti pubblici, né sono state segnalate nuove restrizioni burocratiche particolarmente rilevanti. Tuttavia, in un contesto di crescente pressione politica e stigmatizzazione del dissenso, permane il timore che meccanismi di auto-censura o depoliticizzazione possano progressivamente emergere, soprattutto tra le realtà più fragili o dipendenti da fondi istituzionali.

¹⁰⁰ <https://www.cantiereterzosettore.it/nel-dl-milleproroghe-il-rinvio-del-nuovo-regime-iva-al-1-gennaio-2026/>

¹⁰¹ <https://www.vita.it/iva-al-terzo-settore-la-proposta-per-uscire-dallimpasse-ce-il-governo-che-fa/>

DIALOGO SOCIALE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Nel periodo oggetto del presente monitoraggio non si registrano sviluppi sostanziali sul fronte del dialogo istituzionalizzato tra le autorità pubbliche e la società civile. Al contrario, il contesto generale continua a essere caratterizzato da un clima di ostilità e chiusura da parte del Governo, in particolare rispetto alle dinamiche di concertazione sociale.

Sul piano delle relazioni sindacali, le organizzazioni dei lavoratori hanno più volte denunciato l'assenza di un confronto preventivo su provvedimenti strategici riguardanti il mercato del lavoro e le politiche fiscali. In diverse occasioni, i sindacati sono stati messi di fronte a decisioni già assunte, senza alcuna forma di consultazione o coinvolgimento, in violazione del principio di partecipazione sancito dalla Costituzione.

Uno degli episodi più significativi è rappresentato dal durissimo scontro tra Governo e sindacati in occasione della presentazione della legge di bilancio. La proclamazione dello sciopero generale ha portato a un conflitto aperto culminato con la precettazione del personale del settore trasporti da parte del Ministro delle Infrastrutture e Vicepremier Matteo Salvini.¹⁰² Il provvedimento, che ha limitato di fatto l'efficacia dello sciopero, è stato impugnato in sede giudiziaria dai sindacati¹⁰³, sollevando un ampio dibattito pubblico sulla libertà di sciopero e il diritto di protesta.

Inoltre, nessuna delle disposizioni legislative segnalate nel presente report – pur avendo avuto un impatto rilevante sulle libertà fondamentali e sulla partecipazione civica – è stata sottoposta a forme di condivisione o confronto strutturato con le organizzazioni della società civile. Questa mancanza di inclusione democratica appare particolarmente grave in un contesto politico segnato da crescenti restrizioni dello spazio civico.

Si segnala, come unico elemento di apertura, l'avvio di un tavolo di confronto tra il Governo e il Forum del Terzo Settore sulla delicata questione dell'applicazione del nuovo regime IVA alle associazioni non profit¹⁰⁴ (vedi paragrafo 4). Sebbene il dialogo sia ancora in una fase preliminare, la sua attivazione rappresenta un precedente importante, da monitorare con attenzione in termini di effettività e trasparenza.

¹⁰²https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/12/10/salvini-precetta-i-sindacati-e-scontro-sullo-sciopero_d9ab35e0-bb09-426e-9ae0-b25e9c2ca5cd.html

¹⁰³<https://www.collettiva.it/speciali/sciopero-generale-2024/salvini-precetta-lo-sciopero-cgil-e-uil-impugnano-la-decisione-p5goz000>

¹⁰⁴ <https://www.anpas.org/terzo-settore-tavolo-permanente/>

RESILIENZA DELLA SOCIETÀ CIVILE

Nonostante l'intensificarsi delle pressioni e delle restrizioni, la società civile italiana ha continuato a dimostrare una notevole capacità di resilienza, reagendo in maniera compatta e strategica agli attacchi attraverso gli strumenti garantiti dall'ordinamento costituzionale e internazionale.

Numerose organizzazioni hanno fatto ricorso alla via giurisdizionale per contrastare provvedimenti repressivi o discriminatori. In molti casi, i ricorsi hanno avuto esito favorevole, contribuendo non solo all'annullamento delle sanzioni individuali, ma anche a limitare l'applicabilità pratica di norme giudicate lesive dei diritti fondamentali.

Un caso emblematico è rappresentato dal ricorso presentato nel settembre 2024 dalla ONG SOS Mediterranee, in collaborazione con l'ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione), contro il cosiddetto "decreto contro le ONG"¹⁰⁵ (v. paragrafo 3). Il giudice competente ha accolto l'istanza e disposto il rinvio alla Corte Costituzionale per la verifica della conformità del decreto ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana.¹⁰⁶

Sempre nel settembre 2024, un'ampia coalizione di associazioni promossa da organizzazioni giovanili di seconde generazioni ha lanciato una campagna referendaria per la riforma della legge sulla cittadinanza.¹⁰⁷ L'obiettivo è abrogare l'attuale normativa e ripristinare il requisito dei 5 anni di residenza continuativa sul territorio nazionale per l'accesso alla cittadinanza italiana, come previsto prima della riforma del 1992. La raccolta firme ha superato le 500.000 adesioni in pochi giorni, confermando l'ampio consenso su una riforma che tocca la condizione di migliaia di giovani nati e cresciuti in Italia, tuttora esclusi dalla piena cittadinanza. Nonostante la maggioranza di voti favorevoli alle modifiche proposte, il referendum non ha raggiunto il quorum necessario alla sua approvazione.

Nel corso del 2024 e 2025, la società civile ha anche mostrato una forte capacità di mobilitazione pubblica, in particolare in occasione dell'approvazione dei nuovi "decreti sicurezza". In dicembre 2024¹⁰⁸ e maggio 2025¹⁰⁹, decine di manifestazioni hanno avuto luogo in diverse città italiane per protestare contro misure ritenute punitive e discriminatorie nei confronti di migranti, ONG e attivisti. Le piazze si sono riempite di sigle sindacali, associazioni studentesche, organizzazioni per i diritti umani e reti di solidarietà, dimostrando come – nonostante il clima repressivo – esista ancora un tessuto civico capace di opporsi alle derive autoritarie e di difendere i principi costituzionali di eguaglianza e giustizia sociale.

¹⁰⁵https://bari.repubblica.it/cronaca/2024/10/10/news/presunta_incostituzionalita_del_decreto_piantedosi_sul_fer_mo_delle_ong_tribunale_di_brindisi_invia_gli_atti_alla_consulta-423547964/#google_vignette

¹⁰⁶<https://www.hrw.org/it/news/2025/05/20/italy-constitutional-court-hears-challenge-law-penalizing-sea-rescue>

¹⁰⁷<https://referendumcittadinanza.it/>

¹⁰⁸<https://www.flcgil.it/attualita/14-dicembre-2024-manifestazione-nazionale-a-roma-contro-il-ddl-sicurezza.flc>

¹⁰⁹<https://www.rainews.it/articoli/2025/05/20/roma-sfila-la-manifestazione-contro-il-decreto-sicurezza-3f4084ce-cfa5-420e-800c-30c6e70d9904.html>

Questi episodi rappresentano esempi concreti di azione collettiva, mobilitazione e tutela dei diritti, che riaffermano il ruolo cruciale della società civile come baluardo democratico contro derive autoritarie e normative discriminatorie. La capacità di mobilitarsi, costruire alleanze e ricorrere agli strumenti legali disponibili rimane uno dei principali fattori di tenuta dello spazio civico nel Paese.

CONCLUSIONI

Il presente rapporto mostra con chiarezza come lo spazio civico in Italia sia sottoposto a crescenti pressioni e restrizioni, spesso sistematiche e di natura strutturale. Il contesto politico attuale, segnato da un'impostazione securitaria e da una narrazione ostile verso le organizzazioni della società civile, ha prodotto una proliferazione di atti normativi, amministrativi e comunicativi che minacciano in maniera concreta le libertà fondamentali di espressione, associazione e partecipazione.

I casi documentati confermano una strategia di criminalizzazione e delegittimazione rivolta verso chi difende i diritti umani, in particolare nei settori della solidarietà verso i migranti del sostegno al popolo palestinese, della giustizia climatica e dei diritti LGBTQIA+. Le ONG impegnate nel soccorso in mare, i movimenti ambientalisti e le realtà che si occupano di inclusione sociale sono divenute bersaglio di attacchi giudiziari, retoriche diffamatorie e provvedimenti punitivi, spesso accompagnati da campagne di odio sui media e sui social network.

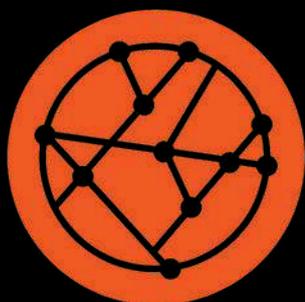
Parallelamente, si registrano preoccupanti segnali di erosione dello stato di diritto, come dimostrato dai continui attacchi alla magistratura, dal ricorso crescente a strumenti di sorveglianza contro attivisti e giornalisti, e dal primato europeo dell'Italia per numero di SLAPP.

Nonostante questo scenario allarmante, la società civile italiana ha mostrato una notevole capacità di resilienza. Le mobilitazioni popolari, i ricorsi legali e la costruzione di nuove alleanze tra realtà diverse hanno rappresentato una risposta concreta alle minacce in atto. Iniziative come il referendum per una nuova legge sulla cittadinanza, le azioni legali contro le norme discriminatorie e le mobilitazioni contro i decreti sicurezza dimostrano una volontà diffusa di difendere lo spazio civico e riaffermare i valori costituzionali.

Alla luce delle evidenze raccolte, è urgente rafforzare il monitoraggio, la solidarietà internazionale e la pressione pubblica affinché le istituzioni italiane rispettino gli obblighi derivanti dai trattati internazionali sui diritti umani e garantiscano a tutte e tutti la possibilità di partecipare pienamente alla vita democratica del Paese.

CIVIC SPACE REPORT 2025

ITALY



NET4 DEFENDERS



Scarica qui il rapporto in formato digitale



Co-funded by
the European Union

Il presente Report come tutto il progetto Net4Defenders è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma CERV (Citizens, Equality, Rights and Values) dell'UE.